

ABBREVIAZIONI E SIGLE

ACAG	=	Archivio della Curia Arcivescovile di Gorizia.
ACAU	=	Archivio della Curia Arcivescovile di Udine.
APSR	=	Archivio della Parrocchia di San Rocco di Gorizia.
ASPGO	=	Archivio storico della Provincia di Gorizia.
BCU	=	Biblioteca civica "V.Joppi" di Udine.
BSTG	=	Biblioteca Seminario Teologico di Gorizia.
EDL	=	Eco del Litorale.
FPAG	=	Folium Periodicum Archidioeceseos Goritiensis.
FEAG	=	Folium Ecclesiasticum Arcidioecesis Goritiensis.
IDP	=	L'idea del Popolo.

* I cognomi dei sacerdoti corrispondono alla dizione da essi stessi adoperata nella firma dei documenti conservati nell'Archivio parrocchiale di San Rocco.

* Le citazioni dei testi sono riportate fedelmente secondo l'originale e possono pertanto contenere imperfezioni ortografiche; in esse sono stati usati questi segni: (...) = omissis; (ill.) = testo omesso perché illeggibile; [&] = le parole incluse tra le parentesi quadre sono aggiunte dall'autore

* Le abbreviazioni sono quelle che comunemente si usano nei lavori ecclesiastici. Ne dò comunque qui un elenco:

card.	= cardinale	ms./ mss.	= manoscritto /manoscritti
carm.	= Carmelitano	p./pp.	= pagina /pagine
cfr.	= confronta	Rev.	= reverendo
cor.	= corona	Rev.mo	= reverendissimo
D.	= Dominus	S.	= santo, santa
doc.	= documento	Ss.	= Santissimo
Fl.	= fiorini	v.	= vedi
Em.za	= Eminenza	vol.	= volume
Mons.	= Monsignore		

REFERENZE FOTOGRAFICHE

Archivio di Guido Bisiani: 11, 76, 79, 83, 94, 103, 107, 111, 114, 116, 121, 123, 126, 128, 129, 139, 140, 141, 149, 154.

Archivio "Voce Isontina": 5, 36, 46, 60, 85, 105, 119, 171.

C.SCLAUZERO: 26, 59, 69.

La foto di copertina è di CARLO SCLAUZERO.

NOTE

¹ C.VON CZOERNIG, *Il territorio di Gorizia e Gradisca*, Gorizia 1987 p. 621. Presso le maggiori famiglie della nobiltà locale era abitudine conservare diversi urbarii, veri e propri registri "fiscali", ove venivano diligentemente annotati i servizi e i quantitativi di derrate alimentari che i sudditi erano tenuti a prestare per soddisfare il farbisogno dei propri signori.

² C.VON CZOERNIG, *ibidem*, p.841.

³ P.PASCHINI, *Storia del Friuli*, Udine 1965, pp.758 ss..

⁴ Rodrigo de Lanzol - Borja (Lenzuelli - Borgia) successe a Innocenzo VIII sul trono di Pietro nel conclave dell'agosto 1492 assumendo il nome di Alessandro VI: morì a Roma il 18 agosto 1503.

⁵ Domenico de Grimani, protonotaro apostolico e segretario di papa Alessandro VI, venne creato cardinale nel concistoro del 20 settembre 1493 col titolo di *San Nicolò inter imagines*.

⁶ Sebastiano Nascimbene venne eletto vescovo della diocesi dalmata di Konavljije (suffraganea del metropolita di Durazzo) l'1 luglio 1494; non sappiamo fino a quando egli mantenne tale incarico. Di certo l'"*Index Scedalarum Garampi*", conservato nell'Archivio Vaticano, indica nel 1512 come vescovo di Konavljije tale Bernardino: cfr. G.VAN GULIK - C.EUBEL, *Hierarchia Cattolica Medii Aevi sive Summorum Pontificum, S.R.E. Cardinalium, ecclesiarum antistitum series e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita ab Anno 1431, usque ad annum 1503 perducta*, Regensburg 1914, vol. II, p. 141.

⁷ Negli ultimi anni del XV secolo, la Curia patriarcale d'Aquileia venne trasferita nei locali del Priorato di Sant'Antonio in Udine: di fatto essa affiancò l'attività del Vicario Generale in quanto i Patriarchi non risiedettero quasi mai in Friuli fino alla fine del XVI secolo. cfr. G.BIASUTTI, *Mille anni di cancellieri e coadiutori nella curia di Aquileia ed Udine*, Udine 1967.

⁸ Andrea Posch, sacerdote della diocesi di Lubiana, venne immesso nella Pieve dei SS. Ilario e Taziano in virtù di un breve di Papa Innocenzo VIII del 17 marzo 1486, mantenendo tale carica sino al 1498; cfr. Mons. I. VALDEMARIN, *La chiesa e la parrocchia dei Santi Ilario e Taziano di Gorizia*, Gorizia 1959.

⁹ Il testo è riportato in R.M. COSSAR, *Storia dell'arte e dell'artigianato a Gorizia*, Pordenone 1948, pp.27 ss.. Lo stesso Cossar ci informa che il documento pergamentaceo fu acquistato nel 1912 essendo stato sino ad allora di proprietà del pittore accademico Lodovico Seculin.

¹⁰ ASPGO, fondo Pergamene, n.536 a.

¹¹ "della Torre conte Giovanni, figlio di Febo, Ministeriale del conte Leonardo di Gorizia, ebbe da quest'ultimo molte investiture... lo impiegò diverse volte, come ambasciatore, presso Leonardo di Gorizia e presso il Re di Napoli, nonchè presso il Sultano. Egli morì nel 1505; della Torre Conte e barone Nicolò III. In unione al fratello Giovanni, principiò con la fabbrica della Chiesa di S.Rocco presso Gorizia, nel 1497"; cfr. F.FORMENTINI, *La contea di Gorizia illustrata dai suoi figli*, S.Floriano del Collio 1984, pp.12 ss..

¹² Eletto il 10 giugno 1470, Pietro Car(ot)li resse la diocesi di Caorle fino alla morte avvenuta nel 1513. cfr. C.HEUBEL "Hierarchia...", op.cit., vol.III, p.151.

¹³ ASPGO, fondo Pergamene, n.543.

¹⁴ R.M.COSSAR, "Storia ...", op.cit., p.28.

¹⁵ R.M.COSSAR, "Storia...", op.cit., p.33.

¹⁶ Testimonianza orale resa l'1 giugno 1997 dall'attuale parroco di San Rocco, don Ruggero Dipiazza.

¹⁷ Daniele De Rubeis (Rossi) fu vescovo di Caorle dal 1513 al 1538, anno in cui gli successe sulla cattedra caprulense il nipote Sebastiano. cfr. "Hierarchia...", op.cit., vol. III, p.151.

¹⁸ Circa le norme canoniche inerenti la "*Reconciliatio ecclesiae*" si veda S.AICHNER, *Compendium juris ecclesiastici ad usum cleri ac praesertim per imperium austriacum in cura animarum laborantis*, Bressanone, 1887.

¹⁹ BCU, *Relazione sulla visita nel contado di Gorizia nel 1572: riassunto per l'Arciduca Carlo*, ms. 609.

²⁰ BCU, *Puriliarum Bartholomei (B. di Porcia) Visitatio Dioecesis aquileiensis - visita apostolica del Porcia alla parte austriaca della diocesi 1570*, ms. 1039, f.362 r.

²¹ L'oricalco è una varetà di bronzo, simile all'oro, composta principalmente di rame e piccole quantità di stagno, piombo e zinco.

²² Il pesenàl (volgarmente chiamato "pollonico") era unità di misura per liquidi e corrispondeva a 40 boccali ossia circa 56 litri.

²³ ACAG, *Liber Archidiaconalis Goritiae Annorum 1686, 87, 88, 89 et 1690*.

²⁴ ACAU, A parte Imperii, Visite, Gorizia, 1570 segg. *fascicolo sulla visita di mons. Francesco Barbaro 1593*, ms.

²⁵ Con le Bolle del 9 luglio 1568 e del 14 luglio 1570, papa Pio V ribadì l'uso del Messale e del Breviario romani riformati in quelle Chiese dove era stato soppresso il rito particolare.

²⁶ ACAU, A parte Imperii, *Arcidiaconato di Gorizia e Salcano 1365 - 1607*, ms.

²⁷ BSTG, *Estratto degli Atti della Visita fatta da Francesco Barbaro, Patriarca di Aquileia per ciò che concerne Gorizia*, Fondo Attems - DeGrazia, BI, 1,1,9.

²⁸ P.PASCHINI, *Storia...*, op.cit., pp. 242 ss..

²⁹ B.STAFFUZZA, *Qualche cenno storico sulla comunità di S.Rocco di Gorizia* in "Studi Goriziani" vol. XLV (Gennaio - Giugno 1977), pp.113 e ss..

³⁰ ASPGO, fondo Pergamene, n. 900a.

³¹ *Documenta historiam Archidioeceseos Goritiensis illustrantia*, Gorizia 1907, pp.267 ss..

³² Circa la Confraternita del Suffragio, cfr. F.TASSIN, *Aiello, Crauglio, San Vito al Torre; popolo e chiesa 1716 - 1753*, Udine 1989.

³³ A ricordo e ringraziamento della rapida scomparsa del morbo, la comunità di Canale fece scolpire su una colonna un'epigrafe inneggiante alla Vergine, a San Rocco, protettore dalla peste, e a San Sebastiano.

³⁴ Il goriziano Pompeo Coronini, barone de Prebacina e Gradiscuta, figlio di Orfeo Coronini e Caterina Ellocher, ottenne il dottorato in Filosofia, Teologia et "utriusque juris" all'Università di Bologna nel 1607. Eletto alla sede episcopale di Pedena il 21 aprile 1625, il 22 settembre 1629 gli venne concessa, quale suffraganeo del patriarca di Aquileia, la facoltà di esercitare "quaecumque iurisdictionis et pontificalia"; trasferito Rinaldo de Scarlich dalla sede episcopale di Trieste a quella Labacense, venne promosso il 27 gennaio 1632 alla cattedra di San Giusto. Morì il 14 marzo 1646 e venne sepolto nella cattedrale di San Giusto; cfr. *FPAG*, n. 12/1875, p.180. La presenza del Coronini a San Rocco si inserisce nel quadro dei difficili rapporti esistenti fra la Corte austriaca e la Repubblica di Venezia. Una disposizione pontificia aveva subordinato gli Arcidiaconi di Gorizia al Nunzio Apostolico a Vienna ma quest'ultimo soleva delegare l'esercizio della giurisdizione spirituale nella parte austriaca del patriarcato aquileiese ai vescovi di Trieste e Pedena.

³⁵ ASPGO, fondo Pergamene, n.923 a.

³⁶ ACAU, A parte Imperii, *Arcidiaconato di Gorizia e Salcano 1607 - 1812*, ms.

³⁷ C.MORELLI DE SCHÖNFELD, *Istoria della Contea di Gorizia con osservazioni ed aggiunte di G.B.Della Bona*, vol. I, pp. 277 ss..

³⁸ Padre Basilio Pica, napoletano dell'ordine dei predicatori, insegnò per anni pubblicamente teologia all'Università di Praga. Di ritorno in Boemia dopo aver partecipato a Roma al Capitolo generale dell'ordine, si fermò a Gorizia conquistando ben presto la stima degli abitanti della città. cfr. DERUBEIS, *De rebus Congregationis sub titulo Sancti Iacobi Salomoni*, XI cap.

³⁹ *Giornale di Trieste*, 21 dicembre 1951.

⁴⁰ I Carmelitani scalzi devono la loro origine alla riforma dell'Ordine carmelitano realizzata da Santa Teresa di Gesù e da San Giovanni della Croce. Il primo convento spagnolo fu fondato a Duruela nel 1568; in Italia i protoconventi sorsero a Genova (1584) e Roma (1597).

⁴¹ P.E.LUISETTO o.f.m.conv., *Archivio Sartori*, Padova 1986, vol. II/1, p. 835.

⁴² Sull'intervento dei Gesuiti a favore dell'insediamento dei Carmelitani in città, cfr. I.LOVATO s.d.b., *I Gesuiti a Gorizia 1615 - 1773*, Gorizia 1989, p.84.

⁴³ *FPAG*, n. 10/1877.

⁴⁴ ACAG, Cartella n.36 "San Rocco". Una versione del documento è presente in: C.M. D'ATTEMS, *Atti delle visite pastorali negli Arcidiaconati di Gorizia, Tolmino e Duino dell'Arcidiocesi di Gorizia 1750 - 1759*, Gorizia 1994, vol. I (a cura di F.Kralj e L.Tavano), p.82.

⁴⁵ ASPGO, fondo Pergamene, n.943.

⁴⁶ I carmelitani rimasero alla Castagnavizza fino al 29 luglio 1786, giorno in cui il convento venne chiuso ed ad ognuno dei quattordici religiosi assegnata una pensione vitalizia di 200 fiorini. Dalla vendita dei beni mobili ed immobili di proprietà del convento si ricavarono 42.313 fiorini assegnati agli Stati Provinciali quale primo fondo per il progettato Istituto di educazione e di lavoro Cfr. S.BRUNNER,

Die Mysterien der Aufklärung in Oesterreich 1770-1800, Mainz 1869, pp. 369 ss..

⁴⁷ ACAU, A parte imperii, *Religiose e Religiosi nella Contea di Gorizia*, busta 2, *Gorizia: Francescani, Carmelitani (Castagnavizza)...*, ms.

⁴⁸ ACAU, A parte imperii, *Religiose e Religiosi nella Contea di Gorizia*, busta 2, *Gorizia: Francescani, Carmelitani (Castagnavizza)...*, ms.

⁴⁹ Le condizioni economiche degli Asburgo risentivano pesantemente dei debiti contratti negli anni precedenti per motivi bellici: la guerra dei Trent'anni, da poco conclusasi, aveva tanto ridotto i beni della corona da costringere Ferdinando III a vendere a Giovanni Ul(de)rico "duca di Cruman, conte di Aldsberg, cavaliere del Toson d'oro, capitano di S.Maestà Cesarea della Carniola" il Capitanato di Gradisca e la sua contea quale compenso per le spese da questi sostenute nel compiere una fastosa ambasceria, il 7 novembre 1638, a Roma, presso papa Urbano VIII.

⁵⁰ W.CHIESA, *La Giurisdizione dei nobili Ottman: nascita e dissoluzione*, in "Borc San Roc", n.71 1995, pp. 69 ss..

⁵¹ R.M.COSSAR, articolo apparso su "Il Piccolo"; archivio privato del dottor Giovanni Cossar.

⁵² G.CAPRIN, *Pianure friulane*, Trieste, p.457.

⁵³ F.FORMENTINI, *Le chiese di Gorizia illustrate*, Gorizia 1879. Il manoscritto è attualmente conservato nella Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia.

⁵⁴ Manoscritto autografo del 21 luglio 1945 ora conservato nell'archivio privato dottor Giovanni Cossar.

⁵⁵ G.M.MARUSSIG, *Le morti violente o subitanee successe in Goritia o suo distretto*.

⁵⁶ G.M.MARUSSIG, *Il giornale della peste*, c. 67 v ; a riguardo cfr. L.CICUTA, *Giovanni Maria Marussig e il suo giornale della peste del 1682*, in "Studi Goriziani", IV/1926, pp. 63 ss..

⁵⁷ C.MORELLI DE SCHÖNFELD, *Istoria....*, op.cit., p.84.

⁵⁸ G.M.MARUSSIG, *Il giornale....*, op.cit., c.69 v .

⁵⁹ G.M.MARUSSIG, *ibidem*, c.70 v .

⁶⁰ S.KOCIJANCIČ, *Elenco dei sacerdoti risultanti dai registri battesimali della chiesa parrocchiale dei SS.Ilario e Taziano di Gorizia, 1596 - 1811*, p. 3. BSTG, Ms a12. Il Battig era nato nel 1654 e venne sepolto nella chiesa di S.Ilario.

⁶¹ ACAG, *Liber Visitationis Ill.mi Comitatus Goritiae. Anni 1698; Libro della Visita dell'anno 1716*.

⁶² ACAG, *Liber Visitationis ultra Lisontium. Anni 1742*, p. 38-139.

⁶³ G.M.MARUSSIG, *Gorizia. Sua origine, Regi, conti, Presidenti, Capitani, Chiese, Beati, Vescovi, Prepositi, Vittorie*.

⁶⁴ B.STAFFUZZA, *Il Notariato nella storia del Goriziano*, Gorizia 1984, pp.209, 302.

⁶⁵ C.M. D'ATTEMS, *Att....*, op. cit., p.10. Tali Atti (p.106) ci fanno scoprire l'esistenza di un altro sacerdote originario di San Rocco. Si tratta di "Carolus Antonius a Romani de Felsenberg, annorum 47, sacerdoti 24, curae 24, parochiae 3, oriundus sub hac dioecesi in suburbio civitatis Goritensis ad Sanctum Rochum. Studi universa Goritiae absolvit". Quindi don Carlo Antonio de Romano de Felsenberg era nato intorno al 1711 a San Rocco; compiuti gli studi a Gorizia, era stato ordinato sacerdote nel 1735 e da tre anni (la Visita si svolse nell'aprile 1758) svolgeva l'incarico pastorale quale parroco di Cernizza.

⁶⁶ ACAG, *Lettera pastorale dell'Arcivescovo a tutto il clero della Chiesa metropolitana e agli altri sacerdoti residenti in Gorizia - 8 agosto 1760*.

⁶⁷ BSTG, *Fondo Attems DeGrazia*, B I, 2.2.65 a.

⁶⁸ ACAG, Cartella n.36 "San Rocco".

⁶⁹ Un passo di quest'ultimo documento (per il resto, quasi traduzione integrale del precedente) merita particolare attenzione. Vi si afferma infatti che la chiesa fu "RR.PP. Carmelitis Discalceat. montis Castagnavizza laudabiliter provisam ab Anno 1644", tale testimonianza permetterebbe quindi di far risalire l'originaria presenza dell'ordine a San Rocco a quell'anno ben prima quindi della concessione imperiale, avvenuta nel 1648. L'ipotesi, seppur suggestiva, non è suffragata da altri testi e quindi potrebbe anche trattarsi di un errore di scrittura del funzionario incaricato della redazione dell'atto.

⁷⁰ Traducendo "silceam" con "pietra" doveva presumibilmente trattarsi di una "prima pietra" di cui però ci è sconosciuta l'ubicazione.

⁷¹ ACAG, Cartella n.36 "San Rocco".

⁷² Su Girolamo Trojer de Trojesperg si veda: C.M.D'ATTEMS, *Att....*, op.cit., pp.133, 560.

⁷³ ACAG, Cartella n.36 "San Rocco".

⁷⁴ C.M.D'ATTEMS, *Atti...*, op.cit., p.11.

⁷⁵ ACAG, *Rescripta*, cart. 1768, nn.1052 - 1077 e copia senza numero, citato in: S.TAVANO, *Una storia non marginale*, in *Borc San Roc*, n. 1/1889, pp. 9 ss..

⁷⁶ La Domus presbyteralis, costituita dall'Attems nel 1757 quale luogo per la formazione di giovani sacerdoti destinati alla cura d'anime, venne ben presto trasformata in seminario.

⁷⁷ Il *Liber Mortuorum* della chiesa di San Rocco, alla data del 24 luglio 1788, conserva l'annotazione dell'avvenuto decesso de "L'ill.ma Signora contessa Maria Ester d'Edling; celibe"; a riguardo si veda anche: W. CHIESA, *Sorella di un vescovo sfortunato*, in "Il nostri bore", n. 24/1987, p.4.

⁷⁸ La rubrica del *Liber Ordinatorum* conservato nell'archivio della Curia arcivescovile di Gorizia riporta il suo cognome sotto la lettera "z". Invero nel 1767 e nel 1768 nello stesso tomo di parla di lui come "Giovanni Battista"; dalla registrazione del marzo 1769 nell'ammissione al diaconato compare la dizione "Giovanni Francesco Saverio"; sui registri parrocchiali egli si firmerà "Ioa. Xav. Iuliani".

⁷⁹ ACAG, *Patrimonialia*.

⁸⁰ ACAG, *Liber protocollo de anno 1778 a 1 Maj usque ad 1788*.

⁸¹ La traduzione letteraria dal latino porterebbe a credere che in tale data Zuliani fosse stato inspiegabilmente obbligato a cedere la parrocchia a tale *N.Mosettig*, disposizione che non trova alcuna pratica applicazione visto che don Giovanni Saverio continua a ricoprire l'ufficio di cappellano senza soluzione di continuità. Non è nemmeno ammissibile una lettura "al contrario" presumendo un errore di scrittura e quindi un'ipotetica successione di don Zuliani e don Mosettig: la sottoscrizione indirizzata dal Zuliani ai responsabili del Monte di Pietà - riportata nel testo - dimostra chiaramente come fra la sua nomina e la fine del ministero pastorale di don Schauer la cappellania non fosse stata affidata ad altri sacerdoti. Non è stato peraltro possibile nemmeno individuare con certezza chi fosse il "*N.Mosettig*" citato, pur ammettendo persino diverse varianti nell'ortografia del cognome (Musetic - Mosettig -...). Il *Calendarium sacerdotum defunctorum* (Gorizia 1977) riporta un Gasparo Mosettig ed un Antonio Mosettig deceduti rispettivamente nel 1830 e nel 1798; il *I Liber mortuorum* della cappellania di San Rocco, alla data del 22 febbraio 1788, attesta invece la sepoltura di Giacomo Musettig "sacerdote, provvisto con tutti li sacramenti morto oggi e tumulato li 23. feb. 1788" deceduto a 84 anni di mal cronico. A parte la differente iniziale del nome poteva forse trattarsi proprio del misterioso sacerdote trasferitosi a vivere nel borgo una volta cessato il servizio pastorale in altro luogo della diocesi.

⁸² BSTG, *Fondo Attems - DeGrazia*, BX - 4.2.1847.

⁸³ Per redigere il *Protocollo*, la Cancelleria del Vicariato trasmise un questionario ai decani con obbligo di inviarne copia ad ogni curatore d'anime cosicché anche don Zuliani ricevette il documento il 14 novembre 1788. I dati inerenti il decanato di Gorizia vennero consegnati al richiedente da Giuseppe Lorenzo de Gironcoli "commissarius decanalis" e parroco nella chiesa dei Santi Ilario e Taziano, l'8 gennaio 1789: ACAG, *Protocolum Decanatus ad S.Hilarium Goritiae de anno 1789 Sub Vicariatu Generali Metropolitano Joannis Antonii Ricci Canonici Labacensis, et Conventualis Melitensis*.

⁸⁴ Archivio privato del dottor Giovanni Cossar (n.1963).

⁸⁵ Padre Pietro Antonio Pez era il più giovane fra i tredici padri Cappuccini dimoranti allora nel convento cittadino dell'ordine francescano essendo nato nel 1750; il suo servizio a San Rocco durò sino alla morte sopraggiunta il 3 aprile 1793; cfr. ACAG, *Protocolum Decanatus ad S.Hilarium...*, op. cit., p.34.

⁸⁶ Il "pitore" di cui si parla è Carlo Lichtenreiter: nato nel 1741 e morto il 28 maggio 1817, egli fu maestro alla Scuola Normale di Gorizia e figlio di quel Giovanni Michele cui si deve il restauro nel 1769 della pala dell'altare maggiore di San Rocco; cfr. R.M.COSSAR, *Storia...*, op. cit., p.217.

⁸⁷ Quando, durante la seconda guerra mondiale, l'esercito italiano attraversò i confini francesi, il Ministero dell'Educazione nazionale si attivò per recuperare eventuali opere d'arte trafugate dalle truppe napoleoniche un secolo e mezzo prima. Sollecitato dalla Reale Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie della Venezia Giulia e del Friuli (con sede a Trieste, in Corso Littorio), anche l'Ordinariato diocesano di Gorizia richiese informazioni in merito alle parrocchie del territorio:

Prot. N.° 4293 - Pos. Aff. Gen.

Trieste, 2 ottobre 1940/XVIII

Oggetto: Rivendicazione d'opere d'arte

A tutti i Vescovi e a tutti gli Ispettori Onorari

Il Ministero dell'educazione Nazionale ha diretto, in forma riservata a questa Soprintendenza la seguente Circolare: "Sono in corso studi preliminari per l'accertamento del patrimonio artistico nazionale, asportato dai francesi nel corso delle campagne napoleoniche, e non restituito dopo il Congresso di Vienna. Siete pregato di voler disporre con la dovuta riservatezza opportune ricerche presso le principali comunità religiose della Vostra giurisdizione, onde stabilire se abbiano subito deprezzazioni da parte francese dal 1796 al 1814. In caso positivo siete pregato di trasmettere alla Direzione Generale delle Arti-Ufficio Speciale: 1) Un elenco, per quanto possibile preciso e completo, delle sculture, pitture ed oggetti d'arte asportati, con l'esatta indicazione della Chiesa da cui furono tolti; 2) Un elenco delle opere d'arte, eventualmente restituite dalla Francia nel 1815; 3) Le indicazioni che valgano ad identificare la Chiesa o il Museo francese, in cui si possano trovare ancora dette opere d'arte; 4) La documentazione, possibilmente rintracciabile nell'archivio della Chiesa e nel R.Archivio di Stato, degli atti di deprezzazione e della mancata restituzione, documentazione che farete diligentemente copiare o riprodurre fotograficamente, qualora presenti notevole interesse. Attendo la vostra relazione entro la prima metà del mese di ottobre". Si prega dunque vivamente di informare con cortese urgenza questa Soprintendenza su quanto al riguardo sia o possa venir a Vostra cognizione. Sarebbe desiderabile che ogni Rettore di Comunità religiosa e ogni parroco della diocesi fosse incaricato della ricerca, per il territorio di sua giurisdizione.

L.S.

Il Soprintendente
f.to Franco

Il 14 ottobre 1940 don Marega rispose: "Non consta che negli anni 1796 - 1814 siano state asportate da questa chiesa opere d'arte da parte della Francia".

⁸⁸ ACAG, *Visite Pastorali 1794-1822*.

⁸⁹ C. VON CZOERNIG, *Sunto storico delle principate contee di Gorizia e Gradisca*, Gorizia 1853, p.88.

⁹⁰ F.FORMENTINI, *Le chiese...*, op. cit..

⁹¹ R.M.COSSAR, *Storia...*, op.cit., p.222.

⁹² In una lettera scritta il 10 dicembre 1959 da Pfaffstätten bei Wien ed indirizzata a Guido Bisiani, così si espresse don Marega: "I pannelli sono già ormai venduti, credo per il prezzo complessivo di lire 60.000. Il conte Coronini non intendeva, a detta del signor Leban, dare di più o per lo meno non rifletteva a codesto acquisto. Del resto i detti pannelli, se si attendeva ancora un poco, sarebbero serviti da legna da ardere" (Archivio privato di Guido Bisiani). Alla mostra su "Il Settecento Goriziano", organizzata in città nel 1956, furono esposti sei pannelli provenienti dalla chiesa di San Rocco e da una collezione privata. Due di essi, appartenenti ad un collezionista fiorentino, sono stati presentati alla mostra del 1996 sul Paroli ospitata a Gorizia e Lubiana.

⁹³ Giovanni Nepomuceno Bratina, nacque nel giugno 1787; ricevuto il quarto ordine minore e la prima tonsura il 13 novembre 1813, il giorno seguente fu ammesso al suddiaconato ed il 19 al diaconato. Venne consacrato presbitero il 21 novembre 1813 da mons. Giovanni Battista Fesigh "Ep. Segniensi ed Nodrissensi". Cappellano per alcuni anni nel paese di San Marco venne quindi destinato quale cooperatore alla chiesa di San Rocco.

⁹⁴ *Annuario-Letopis 1991 dell'Arcidiocesi di Gorizia*, Gorizia 1991, p.107.

⁹⁵ *Status personalis & Localis Archi-Dioeceseos Goritiensis exeunte mense novembri 1852*, Gorizia 1852, p.8.

⁹⁶ *Status personalis & Localis Archi-Dioeceseos Goritiensis ineunte anno 1870*, Gorizia 1869, p. 8.

⁹⁷ R.M.COSSAR, *Storia...*, op. cit., p.357.

⁹⁸ ASCGO, b.166, f. 434, n.3350/1846 citato in S.TAVANO, *Una storia non marginale*, in «Borc San Roc», n. 1/1889, pp.9 ss..

⁹⁹ Nota autografa di R.M.COSSAR ora conservata nell'archivio privato del dottor Giovanni Cossar

¹⁰⁰ ACAG, Cartella n.36 "San Rocco".

¹⁰¹ EDL, n.24 del 23 marzo 1873.

¹⁰² EDL, n.104 del 28 dicembre 1873.

¹⁰³ C.VON CZOERNIG, *Il territorio di Gorizia e Gradisca*, Gorizia 1987, Vol. II, p.17.

¹⁰⁴ *Il Goriziano*, n.14 del 17 dicembre 1871.

¹⁰⁵ *Il Goriziano*, n.4 del 14 gennaio 1872.

- ¹⁰⁶ *Il Goriziano*, n.98 dell'8 dicembre 1872.
- ¹⁰⁷ *EDL*, n.25 del 29 marzo 1877.
- ¹⁰⁸ *EDL*, n.91 del 15 novembre 1877.
- ¹⁰⁹ *EDL*, n.16 del 2 febbraio 1880.
- ¹¹⁰ Nato a Gorizia il 17 aprile 1848, don Francesco Tomsig fu per molti anni parroco a Villa Vicentina; morì a Marburg il 5 febbraio 1922.
- ¹¹¹ *FPAG*, n. 3/1880, p.96.
- ¹¹² *EDL*, n.83 del 14 ottobre 1880.
- ¹¹³ *EDL*, n.86 del 24 ottobre 1880.
- ¹¹⁴ *FPAG*, n. 7/1880, p.224: "*R.D. Martinus Zucchiatti, Vicarius Gradinae, adeptus est beneficium curatum S.rti Rochi Goritiae*".
- ¹¹⁵ *EDL*, n.38 del 12 maggio 1888.
- ¹¹⁶ *EDL*, n.55 dell' 8 luglio 1880 Del tragico episodio è rimasta testimonianza anche a pagina 378 del *I Liber Mortuorum*; al protagonista, G.M., agricoltore di 56 anni, a causa del suicidio ("*laques (= cappio n.d.a.) se suspendit*") vennero negate le esequie religiose ("*sepul.eccl.privatus fuit*")
- ¹¹⁷ La prima maestra del borgo fu la "sottomaestra" Caterina Topliker: riceveva 480 fiorini annui ed usufruiva dell'alloggio di servizio. Cfr. T.BADINI, *La civica scuola popolare mista di S.Rocco 1874-1894*, in "*Borc San Roc*", n. 8/1996, pp.19 ss..
- ¹¹⁸ *EDL*, n.49 del 17 giugno 1880.
- ¹¹⁹ *EDL*, n.13 del 15 febbraio 1881.
- ¹²⁰ *EDL*, n.89 del 7 novembre 1888.
- ¹²¹ *EDL*, n.26 del 29 marzo 1885.
- ¹²² *EDL*, n.78 del 29 settembre 1888.
- ¹²³ *EDL*, n.45 del 6 giugno 1886.
- ¹²⁴ *EDL*, n.75 del 17 settembre 1885.
- ¹²⁵ *L'Isonzo*, 2 settembre 1879.
- ¹²⁶ *EDL*, n.66 del 17 agosto 1884.
- ¹²⁷ *EDL*, n.68 del 24 agosto 1884.
- ¹²⁸ *EDL*, n.67 del 22 agosto 1888.
- ¹²⁹ *EDL*, n.75 del 19 agosto 1889.
- ¹³⁰ *EDL*, n.106 del 4 dicembre 1889.
- ¹³¹ *EDL*, n. 68 del 23 agosto 1885.
- ¹³² *EDL*, n.50 del 22 giugno 1884.
- ¹³³ *EDL*, n.11 del 7 febbraio 1884.
- ¹³⁴ *EDL*, n.53 dell'1 luglio 1883.
- ¹³⁵ *EDL*, n.101 del 17 dicembre 1882.
- ¹³⁶ *EDL*, n.59 del 26 luglio 1883.
- ¹³⁷ *EDL*, n.31 del 12 maggio 1881.
- ¹³⁸ *EDL*, n.72, dell'1 agosto 1880. Per farci un'idea dell'entità del contributo possiamo osservare come, proprio in quella settimana, il prezzo di 100 chilogrammi di caffè Moka fosse fissato fra i 156 e i 158 fiorini mentre 100 chilogrammi di farina N.1 si pagavano fiorini 22,4.
- ¹³⁹ *EDL*, n.14 del 3 febbraio 1899.
- ¹⁴⁰ *EDL*, n. 87 del 31 luglio 1890.
- ¹⁴¹ *EDL*, n. 38 dell'11 maggio 1887.
- ¹⁴² *EDL*, n. 92 dell'11 agosto 1890.
- ¹⁴³ *EDL*, n.116 del 10 ottobre 1892.
- ¹⁴⁴ *EDL*, n.1 del 2 gennaio 1895.
- ¹⁴⁵ *EDL*, n.41 del 24 maggio 1883.
- ¹⁴⁶ Il 13 marzo 1883 era morto, logorato dagli anni, l'arcivescovo Andrea Gollmayr; il capitolo metropolitano aveva quindi nominato Vicario capitolare in sede vacante il preposito monsignor Eugenio Valussi (promosso successivamente arcivescovo-conte di Trento). Il 9 agosto giunse notizia dell'elezione a settimo arcivescovo di Gorizia di monsignor Luigi Mattia Zorn, primo presule proveniente dalla popolazione slovena della diocesi.
- ¹⁴⁷ *EDL*, n.80 del 7 ottobre 1886.
- ¹⁴⁸ *EDL*, n.15 del 6 febbraio 1903.

¹⁴⁹ Dalla fine del 1902, contemporaneamente all'inaugurazione del nuovo palazzo di Giustizia, via Dogana (oggi via Nazario Sauro) ospitò le carceri giudiziarie sino a quel momento situate in un complesso posto fra le vie del Santo, Vaccano, Favetti, della Croce. Il primo dibattimento della sessione della Corte d'Assise nel nuovo edificio del tribunale ebbe come protagonista, il 23 giugno 1902, proprio Francesco Werdan: la perizia medico-legale lo giudicò sano di mente smentendo così le tesi della difesa ed egli venne pertanto condannato a tre anni di carcere duro con un digiuno ogni due mesi e al pagamento di 1200 corone per i danni provocati. Cfr. *EDL*, n.70 del 23 giugno 1902.

¹⁵⁰ *APSR*, 1° *Libro Cassa Chiesa S.Rocco 1922 - 1927*.

¹⁵¹ *EDL*, n.33 del 18 marzo 1895.

¹⁵² *EDL*, n.41 dell'8 aprile 1895; dall'aprile 1896 l'Eco del Litorale venne venduto presso la Vedova Anna Bisiach al numero 7 di via Vogel.

¹⁵³ *EDL*, n.82 del 13 ottobre 1888.

¹⁵⁴ *EDL*, n.109 del 3 ottobre 1902.

¹⁵⁵ *EDL*, n.115 del 4 ottobre 1897.

¹⁵⁶ *EDL*, n.114 dell'8 ottobre 1900.

¹⁵⁷ *EDL*, n.117 del 7 ottobre 1901.

¹⁵⁸ *EDL*, n.185 del 3 ottobre 1904.

¹⁵⁹ *EDL*, n.168 del 2 ottobre 1895.

¹⁶⁰ *IDP*, n.40 dell'11 ottobre 1936.

¹⁶¹ *Vita Nuova*, ottobre 1949.

¹⁶² Carlo Luigi Baubela nacque il 31 gennaio 1852 verso le 4 pomeridiane da Carlo di Lorenzo "I.r. Ingegnere assistente di 1a classe" e da Anna Maria di Gaetano Magrini. Venne battezzato il giorno seguente dal parroco di Villa Vicentina, don Giacomo Furlani. Cfr. *Liber Baptizimorum della parrocchia di Villa Vicentina*, anno 1852.

¹⁶³ Si deve al comune impegno di don Baubela e di don Castelliz, la trasformazione della "Casa San Vincenzo" di via delle Monache da ricovero per bambini a "Convitto" per l'educazione fino alla seconda classe ginnasiale dei fanciulli friulani desiderosi di frequentare le scuole medie e di avviarsi, eventualmente, al sacerdozio. Inaugurato nel 1891 e posto sotto il patrocinio di san Luigi in omaggio all'Arcivescovo mons. Zorn, l'istituto ebbe come primo direttore il preposito capitolare, don Jordan; don Carlo e don Francesco mantennero l'incarico di assistenti sino al 15 ottobre 1895, quando subentrarono nella conduzione i Padri Salesiani nelle persone del direttore don Scaparone e del prefetto agli studi don Guadagnini. Trasferito in Riva Piazzutta (all'angolo con la via Orzoni), il Convitto trovò definitiva sistemazione nel 1900 nella via Ponte Isonzo (l'attuale via don Bosco). Quale direttore della "Conferenza di San Vincenzo", don Baubela ne promosse in diocesi nel 1883 le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione, culminate, il 20 maggio, in un solenne pontificale presieduto dal Vicario Capitolare, mons. Eugenio Carlo Valussi nella chiesa dei Padri Cappuccini alla presenza di molti degli assistiti dalla benemerita istituzione; lo sviluppo e gli effetti della "Conferenza" furono illustrati dallo stesso direttore mentre alcuni studenti di teologia, sotto la guida del prof. Sedej accompagnarono col canto il rito.

¹⁶⁴ *FPAG*, anno 1895, p.62.

¹⁶⁵ Carlo Venuti fu podestà del Comune di Gorizia dal 1894 al 1905.

¹⁶⁶ *Status Personalis et localis Archidieoceseos Goritiensis ineunte anno 1881*, Gorizia 1880, p.7.

¹⁶⁷ *FPAG*, n. 3/1898, p.174.

¹⁶⁸ *EDL*, n.138 del 28 novembre 1898.

¹⁶⁹ Il Pich era noto in quell'epoca per altre effigi sacre realizzate sulle facciate di edifici cittadini fra cui quella dipinta sulla casa posta all'inizio della via Parcar su commissione di Pietro Lasciac raffigurante i santi titolari dei figli (Pierina, Antonio e Francesco Saverio) con la Madonna della Neve.

¹⁷⁰ *EDL*, n.95 del 16 agosto 1897.

¹⁷¹ *EDL*, n.48 del 27 aprile 1898.

¹⁷² *EDL*, n.54 dell'11 maggio 1898.

¹⁷³ *EDL*, n.85 del 25 luglio 1898.

¹⁷⁴ *EDL*, n.89 del 2 agosto 1899.

¹⁷⁵ "Via del rovere...senza rovere. Quella quercia più volte secolare dalla quale prese il nome una delle vie del borgo S.Rocco non è più. Domenica verso l'una e mezzo del pomeriggio il grande ed unico ramo che ancora avea vita in sè diede un crollo e si piegò verso la via che rimase sbarrata. I

contadini della casa vicina, i quali già prima si erano accorti che si avvicinava la catastrofe dell'albero, accorsero pronti e tagliarono in pezzi il ramo ed anche il tronco vuoto già molti anni. Ed ora, dopo tanti secoli, l'antico rovere se n'è andato e non attrae più l'ammirazione dei passanti. Sic, si può dire anche in questo caso, transit gloria mundi. La quercia insemi però altresì che anche le esistenze più forti, le ricchezze più solide spariscono, cedono al lavoro del tempo che tutto distrugge. Oggi siamo, domani non ci siamo più" (EDL, n.130 del 9 novembre 1898).

¹⁷⁶ EDL, n.12 del 28 gennaio 1891.

¹⁷⁷ EDL, n.99 del 24 agosto 1903.

¹⁷⁸ EDL, n.135 del 22 novembre 1897.

¹⁷⁹ EDL, n.72 del 14 giugno 1906.

¹⁸⁰ Nota autografa di Ranieri Mario Cossar (n.1861) ora conservata nell'Archivio privato del dottor Giovanni Cossar.

¹⁸¹ EDL, n.150 del 18 dicembre 1907.

¹⁸² Il genetliaco dell'Imperatore veniva festeggiato il 18 agosto: quello dell'Imperatrice il 9 maggio.

¹⁸³ EDL, n.101 del 2 settembre 1898.

¹⁸⁴ EDL, n.110 del 23 settembre 1898.

¹⁸⁵ EDL, n.106 del 14 settembre 1898.

¹⁸⁶ EDL, n.101 del 15 settembre 1902.

¹⁸⁷ EDL, n.60 del 27 maggio 1903.

¹⁸⁸ EDL, n.239 del 17 dicembre 1912.

¹⁸⁹ EDL, n. 57 del 15 maggio 1896.

¹⁹⁰ EDL, n. 59 del 30 maggio 1897.

¹⁹¹ EDL, n.35 del 24 marzo 1898.

¹⁹² EDL, n.88 del 3 agosto 1896.

¹⁹³ EDL, n.51 del 3 maggio 1897.

¹⁹⁴ La scuola slovena venne aperta all'angolo fra le vie Toscolano e Scuola Agraria.

¹⁹⁵ EDL, n.9 del 20 gennaio 1896.

¹⁹⁶ EDL, n.10 del 22 gennaio 1896.

¹⁹⁷ EDL, n.13 del 29 gennaio 1896.

¹⁹⁸ EDL, n.82 del 17 luglio 1896.

¹⁹⁹ EDL, n.84 dell'11 maggio 1900.

²⁰⁰ EDL, n.126 del 29 ottobre 1897.

²⁰¹ EDL, n. 43 del 12 aprile 1897.

²⁰² EDL, n.86 del 9 maggio 1904.

²⁰³ EDL, n.231 del 7 dicembre 1904.

²⁰⁴ EDL, n.135 del 27 novembre 1901.

²⁰⁵ EDL, n.140 del 2 dicembre 1901.

²⁰⁶ Gorizia allora contava 25.432 abitanti; 221 evangelici, 248 ebrei, 71 professanti altra confessione ed i rimanenti cattolici, di questi 1731 erano i militari attivi. La parrocchia della Metropolitana aveva 9415 abitanti, 6635 quella di Sant'Ignazio, 4417 quella dei SS.Vito e Modesto, 409 il vicariato di Cronberg e 228 la Curazia di Sant'Andrea. 2548 sanroccari risultavano professare la religione cattolica, 14 l'evangelica e 5 l'ebraica. La consulta municipale decise il 5 maggio 1930 di modificare la titolazione di alcune strade cittadine, via della Canonica e via San Pietro divennero rispettivamente via Pietro Veniero e via Vittorio Veneto; via Dreossi assunse il nome di via Bartolomeo Alviano; via del Macello quello di via Fanti e via Vogel quello di via Antonio Baiamonti (*IDP*, n.18 dell'11 maggio 1930). Guido Bisiani ebbe modo di raccogliere dalla viva voce di Francesco Franco alcuni ricordi sugli abitanti della via Lunga in quei primi decenni del XX secolo. **Contadini:** *Numeri civici pari*, Bressan Andrea, Lutman Stefano, Franco Giovanni, Culot Antonio, Covasig Valentino, Paulin Antonio, Culot Giovanni, Paulin Valentino, Stacul Michele, Paulin Antonio, Lassig Giuseppe, Borsnig Filippo, Nardin Giuseppe; *Numeri civici dispari*, Piciulin Giovanni, Nardin Andrea, Cumar Giuseppe, Piciulin Giacomo, Brumat Giovanni, Padovan Andrea, Franzetig Giovanni, Glessi Giuseppe, Madriz Michele, Zottig Giovanni, Sossou Valentino (quest'ultimo in via Androna del Pozzo). **Lavandaie:** *Numeri civici pari*, Susmel Teresa, Bisiach Maria, Bisiach Orsola, Culot Giuseppina, Borsnig Orsola. *Numeri civici dispari*, Sossou Giuseppina, Jordan Maria, Prinsig Giuseppina, Cumar Teresa, Culot Orsola, Camauli Caterina, Culot Elisabetta, Culot Giovanna, Riavez Maria, Culot Giovanna ("Nini"). **Vetturali:** Paulin Giuseppe, Francovig Agostino,

Zottar Giuseppe, Culot Antonio. **Rivendita pane**. "Marianza": **Commestibili**, Tiberio Romana, Paulin Teresa. **Calzolaio**. Coret Giovanni ("Neno"). **Osterie**. Lutman Giovanni, Piciulin Giacomo, Trevisan Giovanni, Brumat Fani.

²⁰⁷ *EDL*, n.47 del 17 aprile 1903.

²⁰⁸ L.SAPUNZACHI, *La fontana del bey* in "Il nostri bore", n.9/1979, p.3.

²⁰⁹ *EDL*, n.23 del 4 febbraio 1908.

²¹⁰ *EDL*, n.77 dell'11 luglio 1906.

²¹¹ *EDL*, n.26 del 3 marzo 1897.

²¹² *EDL*, n.92 del 9 agosto 1897.

²¹³ *EDL*, n.68 del 12 giugno 1896.

²¹⁴ *EDL*, n.118 dell'8 ottobre 1895.

²¹⁵ *EDL*, n.96 del 29 agosto 1894.

²¹⁶ *EDL*, n.42 del 15 aprile 1903.

²¹⁷ *EDL*, n.72 del 14 maggio 1905.

²¹⁸ *EDL*, n.31 del 15 marzo 1903.

²¹⁹ *EDL*, n.151 del 12 agosto 1904.

²²⁰ *EDL*, nn.101-103-105 del 3-5-10 giugno 1912.

²²¹ *EDL*, n.42 del 15 aprile 1903.

²²² *EDL*, n.115 del 30 settembre 1903.

²²³ *EDL*, n.41 dell'11 aprile 1903.

²²⁴ *EDL*, n.120 del 20 ottobre 1902.

²²⁵ *EDL*, n.9 del 24 gennaio 1902.

²²⁶ *EDL*, n.23 del 25 febbraio 1904.

²²⁷ *EDL*, n.24 dell'8 febbraio 1904.

²²⁸ *EDL*, n.40 dell'1 marzo 1904.

²²⁹ *EDL*, n.49 del 14 marzo 1904.

²³⁰ *EDL*, n.64 del 7 aprile 1904.

²³¹ *EDL*, n.92 del 12 ottobre 1904.

²³² *EDL*, n.96 del 12 agosto 1907.

²³³ *EDL*, n.244 del 29 dicembre 1908.

²³⁴ *EDL*, n.154 del 18 agosto 1904.

²³⁵ *EDL*, n.92 del 9 agosto 1897.

²³⁶ *EDL*, n.68 del 12 giugno 1896.

²³⁷ *EDL*, n.35 del 22 marzo 1893.

²³⁸ *EDL*, n.57 del 23 maggio 1902.

²³⁹ *EDL*, n. 190 del 24 settembre 1908.

²⁴⁰ *EDL*, n. 29 del 12 marzo 1900.

²⁴¹ *EDL*, n. 85 del 24 luglio 1903.

²⁴² *EDL*, n.130 del 21 novembre 1902.

²⁴³ *EDL*, n.55 dell'11 maggio 1896.

²⁴⁴ *EDL*, n.135 del 23 luglio 1912.

²⁴⁵ *EDL*, n.103 del 6 giugno 1910.

²⁴⁶ *EDL*, n.142 dell'1 agosto 1911.

²⁴⁷ *EDL*, n.156 del 25 agosto 1910.

²⁴⁸ APSR, Busta *Visite pastorali*.

²⁴⁹ *EDL*, n.39 del 27 febbraio 1905.

²⁵⁰ *EDL*, n.16 del 9 febbraio 1903.

²⁵¹ *EDL*, n.16 del 9 febbraio 1906.

²⁵² Per dare un'idea della tragedia, basterà ricordare come delle trentaduemila persone che dimoravano a Gorizia nel maggio 1914, solo cinque-sei mila vi rimanessero nel 1917, nascoste fra le macerie degli edifici distrutti.

²⁵³ C.MEDEOT, *Lettere da Gorizia a Zatična*, Udine 1975, p.47.

²⁵⁴ C.MEDEOT, *Le Orsoline a Gorizia, 1672 - 1972*, Gorizia 1972, p.236.

²⁵⁵ APSR, *V Liber Defunctorum*, p. 32.

²⁵⁶ Era allora Ordinario Castrense mons. Angelo Bartolomasi, destinato in seguito a diventare il

primo vescovo italiano di Trieste.

²⁵⁷ Nativo di San Rocco, don Giuseppe Peteani il 24 agosto 1884 celebrò la sua prima messa nella chiesa del borgo. Vicario a Mossa e quindi a Ruda, fu parroco decano di Cormons dal 1900 al 1926.

²⁵⁸ Don Otello Talburlani, sacerdote della diocesi di Rimini, venne inviato dal vescovo di Udine quale Vicario vescovile col compito di proteggere e difendere sacerdoti e conventi della città di Gorizia conquistata dalle truppe italiane.

²⁵⁹ C.MEDEOT, *Le Orsoline...*, op.cit., p.252: "(22 ottobre) *La cara Sr. Notburga alle 9 antim. ha fatto la sua professione. A mezzodi ospiti il R.Dr. Baubela, il P.Salesiano e don B.Cavasin*".

²⁶⁰ Il fatto è ricordato anche in C.MEDEOT (a cura di), *Cronache Goriziane 1914 - 1918*, Gorizia 1976, p. 72.

²⁶¹ C.MEDEOT, *Cronache...*, op.cit., p.80.

²⁶² C.MEDEOT, *Cronache...*, op.cit., pp.82 ss..

²⁶³ Lo Shrapnel era una specie di granata che scoppiando in aria colpiva il bersaglio con una gragnuola di micidiali pallini; doveva il nome al suo inventore, l'inglese Enrico Shrapnel (1761 - 1842). C.MEDEOT, *Cronache...*, op.cit., p.41.

²⁶⁴ FPAG, n.IV-V/ 1918, p.1505, copia conservata nella Biblioteca Privata degli Arcivescovi di Gorizia.

²⁶⁵ APSR, *III Liber Baptizimorum*, p.19; *V Liber matrimoniorum*, p.32, n.8; *V Liber defunctorum*, p.248.

²⁶⁶ La "Cronica Diocesana" del *Folium Ecclesiasticum Archidiocesis Goritiensis*, n.6/1919, p.48, riporta notizia della nomina dell'"*Adm. R. et Cl. D. Carolus Dr. Baubela*" a "*vero pro-decanus districtus Goritiensis*". Con decreto firmato dall'Arcivescovo Francesco Borgia Sedej il 25 novembre dello stesso anno, il nome del Baubela viene inserito fra i sei "*Parochi Consultores*". Il FPAG n. 11/ 1921, p. 88, informa sulle dimissioni presentate da don Baubela dalla carica di prodecano, "*A.R. et Cl. D. Carolus Dr. Eques de Baubela par. S. Rochi officia prodecani Goritiensis necnon examinantis prosyn sponte dimisit*".

²⁶⁷ Giorgio Bombig ricoprì a più riprese la carica di primo cittadino del Comune di Gorizia dal 1908 al 1934 (seppur con diverse denominazioni) tranne brevi pause dal 1915 al 1917 e dal 1922 al 1924.

²⁶⁸ IDP, n.18 del 29 aprile 1921.

²⁶⁹ IDP, n.26 del 24 giugno 1921.

²⁷⁰ IDP, 14 agosto 1923.

²⁷¹ Per qualche tempo, nei registri parrocchiali, don Baubela si firmò "*Baubela Carlo, sacerdos iubilaris, canonicus onorarius, parrochus*".

²⁷² APSR, *III Liber defunctorum*, p. 50, n. 25: "*Baubela Mons. Doct. Carolus, fil. Caroli et Annae Magrini e Villa Vicentina; nato il 31 gennaio 1852 e morto il 26 dicembre e sepolto il 28 dicembre*"; FEAG, n.7-10/1957, p.154: "*Il 16 settembre u.s. è avvenuta in forma semplice la traslazione della salma del compianto Mons.Dott.Carlo cav. de Baubela, già Parroco di S.Rocco in Gorizia e membro del "Pio Sovvegno", nella tomba del Pio Sodalizio nel Cimitero Centrale di Gorizia. Hanno partecipato alla mesta cerimonia i membri della Direzione, numerosi fedeli della Parrocchia di S.Rocco ed il Parroco di S.Rocco, Don Francesco Marega, che ha impartito l'assoluzione alla salma*".

²⁷³ Luigia Baubela fu per molti anni insegnante alle scuole Magistrali cittadine; accompagnò sempre con dedizione e passione il servizio sacerdotale del fratello nel borgo impegnandosi personalmente nell'istruzione delle ragazze della parrocchia nel canto. Il numero dell'IDP dell'1 gennaio 1928 ne riportò il ringraziamento "*per le manifestazioni di stima e di affetto che accompagnarono la morte del mio indimenticabile fratello. Un pensiero di particolare gratitudine rivolgo alla buona popolazione parrocchiana che anche nella recente luttuosa circostanza ha rivelato il suo cuore vibrante d'affetto per chi fu, per ben trentadue anni, sua guida spirituale, curatore fedele delle anime*". Su di lei si veda anche O.BURGNICH, *Doi plevans a S.Roc*, in "*Il nostri borc*", n.20/1986.

²⁷⁴ IDP, n.1 dell'1 gennaio 1928.

²⁷⁵ Stranamente la stampa cattolica del tempo non diede alcun rilievo alla cerimonia. L'unica testimonianza dell'avvenimento è riscontrabile nel numero 6/1929 del FEAG: "*Cels. Archiepiscopus die 16.Maij consecravit altare majus ecclesiae paroch. S.Rochi Goritiae*".

²⁷⁶ IDP, n.1 del 12 gennaio 1930.

²⁷⁷ Il concorso per la successione di don Baubela venne aperto appena nell'agosto 1930, evidentemente l'arcivescovo, prima di procedere alla nomina del nuovo parroco di San Rocco, attendeva fossero risolte le questioni economico-legali inerenti il contenzioso in corso con la ditta Erricani. cfr.

IDP, n.31 del 10 agosto 1930: "E' aperto il concorso alla parrocchia di S.Rocco (Gorizia)".

²⁷⁸IDP, n.42 del 26 ottobre 1930.

²⁷⁹L'ostensorio, alto 70 centimetri per una larghezza massima di 34 centimetri, pesa 2.907 grammi ed è realizzato in argento dorato a fuoco; due sono le miniature smaltate sulla base. L'opera è arricchita da due ametiste, due rubini ricostituiti, un topazio ed undici gioielli con diamanti; la lunetta in oro a 14 K., pesa 28 grammi. Nello stesso anno venne inoltre acquistato il nuovo baldacchino, opera in stile barocco in seta con ricami in oro fino, decorata con medaglioni rappresentanti i quattro Evangelisti in agopittura e frange d'oro e recante sul soffitto l'immagine di Cristo Re.

²⁸⁰IDP, n.7 del 23 febbraio 1930.

²⁸¹IDP, n.47 del 30 novembre 1930.

²⁸²Per uno strano destino sia la lapide che ricorda la consacrazione dell'altare maggiore dopo la guerra che quella realizzata in occasione dell'inaugurazione dell'altare del Sacro Cuore, attendono nella soffitta della casa parrocchiale una più degna sistemazione.

²⁸³IDP, n.5 del 29 gennaio 1933.

²⁸⁴IDP, n.40 dell'1 ottobre 1933.

²⁸⁵IDP, n. 41 del 14 ottobre 1934.

²⁸⁶APSR, *Busta Visite pastorali*.

²⁸⁷IDP, n. 40 del 6 ottobre 1935.

²⁸⁸IDP, n.20 del 16 maggio 1938.

²⁸⁹IDP, nn.26-27 del 25 giugno e 2 luglio 1939.

²⁸⁹*Giornale di Trieste*, cronaca di Gorizia 9 maggio - 12 luglio 1948.

²⁹⁰*Il Lavoratore*, edizione di Gorizia, 9 aprile 1946.

²⁹²Erano allora attivi in città altri tre reparti dell'A.S.C.I.(Associazione Scouts Cattolici Italiani), il primo faceva capo a Stella Matutina; il secondo a Sant'Ignazio ed il terzo al Sacro Cuore.

²⁹³La denominazione di "settimana della croce" derivò dalla benedizione, impartita nel pomeriggio del 19 marzo, festa dell'Addolorata e venerdì precedente la domenica delle Palme, di una "grande Croce" che, recata in chiesa in "breve processione penitenziale al canto dei Salmi e recitando preghiere adatte", venne inalberata nel centro tempio, dove rimase fino al Venerdì santo; dinanzi ad essa su un altare appositamente eretto, furono celebrate le messe.

²⁹⁴APSR, *Busta Visite pastorali*.

²⁹⁵*Vita Nuova*, 7 maggio 1949.

²⁹⁶*Giornale di Gorizia*, 25 novembre 1952; *Vita Nuova*, 22 novembre 1952.

²⁹⁷*Vita Nuova*, 22 maggio 1953.

²⁹⁸*Voce Diocesana*, n.7 del 14 febbraio 1960. La mattina del 20 dicembre 1962 il sacerdote spirava presso l'ospedale dei Fatebenefratelli di via Diaz; la salma, rivestita dei paramenti sacerdotali, fu composta nella chiesa di San Rocco dove ricevette l'ininterrotto omaggio dei fedeli. Il suo successore, don Onofrio Burgnich, presiedette la messa esequiale assistito dai parroci di Campagnuzza (don Manzin) e di Sant'Ignazio (don Persig); il preposito capitolare, mons. Soranzo, diede lettura del messaggio dell'arcivescovo, mons Pangrazio, che con "brevi ma toccanti parole ricordava la pietà, lo zelo pastorale e la profonda umiltà del sacerdote scomparso". Il corteo accompagnò quindi il feretro, sulle note dell'"Addio" di Mendelssohn fino la via Duca d'Aosta dove, seguita dai familiari, la salma venne avviata al cimitero centrale per essere inumata nella tomba del Pio Sovvegno.

²⁹⁹Vedi nota n.20.

³⁰⁰R.M.COSSAR, *Storia...*, op. cit. p.101.

³⁰¹ASPGO, Stati Provinciali Pie Fondazioni, Sez. II 413 b1 citato in: L.SPANGHER, *S.Rocco e i Carmelitani Scalzi*, in "Borc San Roc", 3/1991, pp.27 ss..

³⁰²*Il Goriziano*, n.85 del 15 agosto 1872.

³⁰³EDL, n. 2 del 4 gennaio 1874.

³⁰⁴EDL, n.60 del 29 luglio 1886, n.8 del 26 gennaio 1887.

³⁰⁵*Il Corriere di Gorizia*, n. 29 del 5 marzo 1892.

³⁰⁶EDL, n.43 del 16 aprile 1890.

³⁰⁷*Giornale di Trieste*, 31 dicembre 1947 e 3 gennaio 1948.

³⁰⁸Sui cimiteri cittadini cfr., D.CONCETTI MACUZZI, *Gorizia, il cimitero nel Parco della Rimembranza*, in "Studi Goriziani", vol. LXXIX/1994, pp. 57 ss..

³⁰⁹ Il Klafter (corrispondente all'italica Tesa) misurava metri 1,896 e pertanto il muro del cimitero doveva correre per una lunghezza di circa 50 metri ed una larghezza di metri 2. Il sistema metrico decimale venne adottato in Austria con Legge del 23 luglio 1871 ma reso obbligatorio dall'1 gennaio 1876. Il Klafter di Vienna corrispondeva esattamente a 1,896484 metri ed il Kft² a 3,596652 m². Cfr. G.DEBIASIO, *Pesi e misure nel corso dei secoli nella zona fra Gorizia e Gradisca* in "Marian e i païs dal Friül orientâl", Gorizia 1986.

³¹⁰ APSR, Busta *Visite pastorali: "Risposte alle questioni proposte per la Visita Pastorale"*, p.4, n.35.

³¹¹ Vedi nota n.60.

³¹² *Giornale di Trieste*, 14-15 dicembre 1951.

³¹³ *Il Piccolo*, 13 settembre 1963, 7 settembre 1964; luglio 1972.

³¹⁴ La tomba di famiglia dei Sembler era stata trasferita (come ci testimonia la seconda lapide) nel 1779 a San Rocco dall'antico cimitero di Schönhaus. Tale circostanza è confermata, il 19 febbraio 1804, dalle note che accompagnano la registrazione del funerale di "Sembler Ill.mo Barone Giulio Felice di anni 55; Sogetto alla Cattedrale di Gorizia ove fatta l'esequie portato però alla sepoltura di questo cimitero di S.Rocco, in cui giaciono li suoi genitori di felice memoria".

³¹⁵ L'11 ottobre 1817 venne annotata nel registro dei morti, la scomparsa dell'"*Ill.mus Dominus Attems Josephus, omnibus sanctissimis sacramentis munitus hodie in D.no obiit Comes jurisdictionis ad Sanctam Crucem in districta Vipacem*", le esequie videro giungere a San Rocco nobili non solo dalla città ma dall'intera regione. Don Zuliani si fece prendere la mano dall'emozione ed annotò eccezionalmente in latino anche il successivo decesso di "*Culot Valentino omnibus sacramentis provisus obiit in Dno hoeri vesperi*", fatto di gran lunga singolare ove si tenga conto che l'interessato era un "contadino". La trascrizione della lapide del conte Antonio Leopoldo, nella versione citata dal Formentini, contiene alcune inesattezze: più appropriata appare quella del Cossar (R.M.COSSAR, "Storia...", op. cit., p.102) da me riportata nel testo con alcune correzioni, la cui traduzione suona: "*Al signor Antonio Leopoldo / del S.Romano Impero Conte d'Attems / K.K. Tesoriere reale / Generale Maggiore e già Delegato cittadino per Gorizia / Nato a Gorizia il 4 agosto 1736, morto il 16 gennaio 1826 / Sei spirato serenamente, le mortali tempie avvolte dall'alloro che il sovrano e la Patria - cui fosti sempre caro - ti assegnarono / Grande in tempo di pace, ancor più durante la guerra / fosti incoronato con la gloria eterna quale generale e statista politico / Ora qui giacciono le tue spoglie mortali mentre il tuo nome già si libra / sui Paesi dove il tuo sangue copiosamente scorre per la vittoria / La forza del tuo valore ha protetto saggiamente Gorizia / Ma tu sei morto! . No, tu ora vivi un'esistenza più alta nella visione / di Dio, splendendo nell'amorevole luce di cittadino ed eroe. / Il tuo afflito figlio, Ferdinando".*

³¹⁶ EDL, n. 40 del 4 aprile 1896.

³¹⁷ EDL, n. 42 del 10 aprile 1896.

³¹⁸ EDL, n. 45/46 del 14/21 aprile 1897.

³¹⁹ EDL, n.151 del 16 agosto 1911.

³²⁰ IDP, n.34 del 19 agosto 1928.

³²¹ IDP, n.33 del 19 agosto 1934.

³²² EDL, n.67 dell'11 giugno 1897.

³²³ EDL, n.70 del 18 giugno 1897.

³²⁴ EDL, n.118 del 27 giugno 1904.

³²⁵ IDP, n. 25 del 28 giugno 1942.

³²⁶ *Il Pettine*, 15 dicembre 1873.

³²⁷ EDL, n.115 del 5 ottobre 1898.

³²⁸ EDL, n.126 del 26 ottobre 1903.

³²⁹ EDL, n.200 del 24 ottobre 1904.

³³⁰ EDL, n.205 del 10 settembre 1914.

³³¹ M.UNGARO, *I 50 anni di vita dell'organo della chiesa*, in "Borc San Roc", n. 2/90, pp. 67 ss..

³³² IDP, n.33 del 14 agosto 1938.

³³³ IDP, n.22 del 2 giugno 1940.

³³⁴ P.BARGELLINI, *Mille Santi al giorno*, Firenze 1977; P.PICUL, (P.Londero) *San Roc in Friul*, Reana 1986; *Bibliotheca Sanctorum*, Roma 1968.

I documenti citati nel testo per cui non si è rimandato alle note precedenti sono contenuti in: APSR, Busta *Miscellanea*.